



L'art. 40 (indennità infermieristica) **non è in svendita!**

In merito all'ipotesi di accordo sull'art. 40 siglata nella trattativa del 7.6.11 tra DAZ e organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, FSI ribadiamo che:

1. I diritti contrattuali dei lavoratori **non sono e non potranno mai essere prerogativa del "Direttore Generale di turno"**, in quanto sono legittimati da accordi e sedi ben superiori del tavolino di concertazione aziendale.
2. Il bilancio aziendale **deve includere per legge la spesa per il personale**, con i relativi aumenti contrattuali decisi dal governo. La aziende vi si devono semplicemente adeguare.
3. Il Direttore Generale di turno, è responsabile legale dell'azienda **anche riguardo alle gestioni dei direttori precedenti** e quando accetta la carica, ne accetta anche tutte le vicissitudini in essere, comprese quelle del mancato pagamento di diritti contrattuali elusi e le relative spese susseguenti.
4. Gli stessi dirigenti aziendali che consigliarono l'ex DG di non pagare l'art. 40, ora, stranamente, fanno marcia indietro consigliando oggi di mediare. **Un pensiero sulla loro credibilità qualcuno lo dovrà pur fare!** Se avessero ben fatto il loro dovere fin dal 2001, mettendo a disposizione i fondi dell'art. 40, oggi l'azienda non si troverebbe in queste "difficoltà".
5. L'ipotesi di accordo attuale, **lascia sul tappeto 500.000 euro** che, di questi tempi, non sono pochi, ne per i lavoratori, ne per l'azienda a quanto pare.
6. Il destino dell'ex. indennità infermieristica **finirebbe nei fondi a pioggia della produttività collettiva, a danno degli infermieri** che con la loro anzianità professionale (leggasi "farsi il mazzo in corsia") l'hanno maturata. Rimarchiamo: se fosse stata una quota maturata dal personale amministrativo/tecnico l'avrebbero condivisa con gli infermieri???
7. Il rifinanziamento del fondo delle fasce, stimato in 504.809 € allo stato attuale, **non garantisce che i benefici saranno a vantaggio degli infermieri**, specie ora che Nursind è tenuto fuori dalle trattative.
8. Per noi questi fondi devono servire per riconoscere la professionalità infermieristica esistente in azienda in quanto, oltre all'assistenza a pazienti sempre più complessi, svolgono attività che in passato non esistevano o erano irrilevanti: **i master specialistici, i responsabili di turno, i tutor, i vice coordinatori, le consulenze infermieristiche**. L'azienda ha l'opportunità di fare la differenza e di dar corso finalmente al merito ed alle competenze. Su questo, ci attendiamo una presa di posizione **decisa e autorevole da parte della Direzione Infermieristica** che già in altre occasioni si era spesa in tal senso.
9. **Diffidiamo la DAZ a ratificare qualsiasi accordo che non abbia ricevuto l'approvazione della maggioranza dell'assemblea della RSU.**

La CGIL e la CISL aziendali perseguendo l'idea di affossare il Nursind (ricordiamo i risultati elettorali RSU 2007: Nursind 36,7% tutti gli altri 63,3%) non hanno fatto altro che indebolire se stessi. La smettano di nascondersi dietro un fantomatico coordinatore RSU che non coordina più nessuno. Si assumano la responsabilità di fronte a tutti i lavoratori, riconoscendo il fallimento della strategia di attacco al Nursind **che ha inevitabilmente indebolito loro stessi e tutti i lavoratori dei Riuniti.**

La stessa cosa è accaduta sul fronte nazionale, dove la contrapposizione tra CGIL da una parte e CISL-UIL dall'altra, ha prodotto l'indebolimento del fronte sindacale ed il conseguente blocco dei contratti pubblici fino al 2013.

Per queste ragioni, **Nursind è contraria all'accordo** e proseguirà nell'azione legale per ottenere il riconoscimento totale dell'art. 40.



Ecco da dove provengono i soldi dell'art. 40!

A partire dal 2000, gli infermieri, le ostetriche, le vigilatrici di infanzia e gli assistenti sanitari, al compimento dei 20, 25 e 30 anni di servizio, avrebbero dovuto ricevere 51,65€ mensili che invece, secondo il contratto nazionale sottoscritto da CGIL-CISL-UIL nel 1999, vanno a finire nel fondo che finanzia le progressioni di carriera.

La destinazione di tale fondo è materia di contrattazione aziendale e viene

decisa dalla RSU.

In questa tabella riassumiamo quanto hanno maturato **singolarmente** in questi anni gli infermieri, le ostetriche, le vigilatrici di infanzia e gli assistenti sanitari, a secondo dell'anzianità di servizio individuale calcolata al 30 giugno 2011.

Anni di servizio al 30/6/2011	Soldi maturati ai fini dell'art. 40
40	€ 7.024,40
39	€ 6.352,95
38	€ 5.681,50
37	€ 5.010,05
36	€ 12.034,45
35	€ 10.691,55
34	€ 9.348,65
33	€ 8.005,75
32	€ 6.662,85
31	€ 13.015,80
30	€ 11.001,45
29	€ 9.348,65
28	€ 8.005,75
27	€ 6.662,85
26	€ 5.319,95
25	€ 3.977,05
24	€ 2.995,70
23	€ 2.324,25
22	€ 1.652,80
21	€ 981,35
20	€ 309,90

Come si evince, chi ci ha messo di più è la fascia di anzianità tra i 30 e i 31 anni, in quanto nel periodo tra il 2000 ed il 2011 hanno maturato sia gli scatti dei 20 che dei 25 e 30 anni. Seguono le fasce di età che hanno maturato due scatti, comprese tra i 40 e i 25 anni di anzianità.

Nella tabella accanto vengono riportate le somme **una tantum** che sarebbero attribuite a tutte le categorie se dovesse andare in porto l'accordo sottoscritto il 7/6 che prevede la distribuzione a pioggia di 1.654.000 € che l'azienda metterebbe a disposizione per liquidare l'art.40.

Cat.	Importo €
A	€ 257,96
B	€ 361,14
BS	€ 464,32
C	€ 567,50
D	€ 670,68
DS	€ 773,87